

Riflessione personale sui commenti delle persone che frequentano la falesia.

Le mie orecchie ormai ne hanno sentite di tutti i colori. Mi riferisco alla chiodatura in falesia.

Chiodatura che personalmente ritengo debba essere "a prova di volo".

La falesia non è alpinismo ma una palestra dove potersi allenare in sicurezza.

Un posto dove poter provare a superare i propri limiti senza rischiare eccessivamente.

Eppure ci sono persone che criticano la chiodatura di un tiro (perché troppo ravvicinata) o di un'intera falesia e degradano i tiri (di solito dopo averli provati un po' di volte...).

Chissà perché queste persone frequentano solitamente proprio la falesia che giudicano così male.

Sono già tanti anni che attrezzo ma faccio fatica a non arrabbiarmi quando sento questi commenti (ovviamente riportati da altri arrampicatori perché a parte rarissime eccezioni nessuno ha il coraggio di parlare apertamente).

La prima cosa che penso è: ma perché queste persone così generose con le critiche non provano a chiodarsi una falesia a loro piacimento? Già dimenticavo! Bisogna "faticare", sacrificare il proprio tempo libero, prendersi dei rischi. Figurati se rinunciano a una stagione di divertimenti!

Ci sono in giro tante falesie con chiodature lunghe e potenzialmente pericolose. Perché non vanno in quelle anziché frequentare quelle che ho attrezzato io?

Io continuerò a seguire la mia regola nell'attrezzare una falesia: posizionare le protezioni in modo da evitare che le persone possano farsi male seriamente e divertirsi senza correre pericoli inutili.

Chiudo la riflessione dicendo che bisognerebbe avere un po' più di rispetto per il lavoro di chiodatura fatto da persone che, come me, dedicano il loro tempo e parte delle loro finanze nella ricerca e attrezzatura di nuove falesie.

Delfino